

Gazzetta del Sud 18 Dicembre 2004

Il Tribunale del Riesame ha respinto l'istanza di scarcerazione di Romeo

CATANZARO - Il Tribunale del riesame presieduto da Carlo Fontanazza (giudici a latere Claudia Pingitore ed Emma Sonni) ha rigettato la richiesta di annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti dell' ex deputato del Psdi, Paolo Romeo, di 57 anni, coinvolto nell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Catanzaro su presunti condizionamenti subiti dai magistrati della Dda di Reggio Calabria. I giudici del riesame hanno comunque derubricato il reato di associazione mafiosa contestato nel provvedimento con quello di concorso esterno in associazione mafiosa. Hanno anche disposto l'annullamento del reato di minaccia o violenza a corpo giudiziario, ritenendolo assorbito dall'accusa principale di concorso esterno in associazione mafiosa.

Romeo viene ritenuto dall'accusa l'ispiratore del presunto progetto di delegittimazione messo in atto ai danni dei magistrati della Dda reggina per condizionarne le inchieste su mafia e politica. Le accuse sono state ribadite ai magistrati del riesame dal procuratore della Repubblica aggiunto di Catanzaro, Mario Spagnuolo, e dal sostituto procuratore Luigi de Magistris. Romeo, durante l'udienza, ha fatto dichiarazioni spontanee. È stato difeso dagli avvocati Giuseppe Fonte, Giuseppe Verdirame e Fabio Cutrupi.

In ogni caso, anche fosse stata accolta l'istanza di annullamento del provvedimento restrittivo, Romeo sarebbe rimasto ugualmente detenuto: sta scontando una condanna definitiva a tre anni di reclusione inflitta per altri fatti dalla Corte d'appello di Reggio Calabria.

Luigi Stanizzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS